

**Q** L'intervista **Gianmarco Tamberi**

# «La medaglia per due? È bastato uno sguardo»

**G**imbo è salito sul trono del mondo e adesso non vuole abbandonare il suo scettro. Non un oggetto d'oro da mettere al collo, bensì il gesso che aveva coperto il suo piede durante i Giochi di Rio 2016.

**Gianmarco, cosa si prova in questi momenti?**

«È pazzesco, ho sentito il cuore che mi esplodeva, un'emozione così forte non l'avevo mai provata. Fino all'altro ieri non sapevo nemmeno se ne fosse valsa la pena. Vincere un oro olimpico, dopo quell'infortunio tremendo vale più di qualsiasi altra cosa».

**Lo aveva sognato in questo modo?**

«Non vedevo l'ora di fare questa finale, sapevo che qualcosa di magico sarebbe successo. È stato il punto fisso il giorno stesso che ho iniziato la riabilitazione. È stato il mio mantra. Sapevo che c'era la possibilità di riuscirci».

**Cosa si prova a condividere l'oro con Barshim?**

«Per me è un grande amico, non ho mai nascosto che sia il più forte saltatore di tutti i tempi, ed è l'unico che insieme a me è passato attraverso un infortunio tremendo. Vederlo saltare e vincere l'oro olimpico insieme a me è la cosa più bella che potesse capitare. Non c'è stato bisogno di parlarci, c'è bastato guardarci e darci un abbraccio. Nessuno dei due voleva togliere all'altro la gioia più immensa della propria vita».

**Ha vinto l'oro con un look acqua e sapone?**

«Non vedevo l'ora di provarci. Era soltanto il momento di tirar fuori Gimbo. Non Halfshave, non mezza barba, non i capelli bianchi. Niente di tutto questo. Semplicemente me stesso. Ho passato notti insonni. Oggi mi rendo conto che ne è valsa la pena, un sogno che è diventato realtà».

**Quanti sacrifici ha fatto per mettersi l'oro al collo?**

«In questi cinque anni ho deciso di mettere lo sport davanti alla mia vita. E anche Chiara, la mia ragazza, ha deciso di mettere lo sport davanti alla sua vita. Le difficoltà e le lacrime sono state veramente troppe. Prima della gara, Chiara mi ha scritto in un messaggio: era tesissima, aveva paura,

sperava sarebbe andata come sognavo. Io le ho risposto "tu goditi la gara, al resto ci penso io"».

**Due ori azzurri in rapida successione. Una cosa pazzesca.**

«Non ero nella pelle, non capivo cosa stesse succedendo, avevo vinto e stava per correre Jacobs. Piangevo, ridevo, ero in estasi pura. Quando si sono spente le luci per la presentazione dei 100 metri ho lanciato un urlo incredibile. Credo l'abbia sentito anche Marcell. Da questa serata dobbiamo trarre qualcosa di positivo: non bisogna mai demordere. Se ci credi, le cose si avverano».

**Mario Nicolielo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FELICITÀ**  
L'esultanza infinita di Gimbo Tamberi dopo il patto d'oro con l'amico Barshim: la gioia olimpica divisa in due

(foto ANSA)



**BARSHIM HA SOFFERTO COME ME, NESSUNO VOLEVA TOGLIERE ALL'ALTRO LA GIOIA IMMENSA DELLA PROPRIA VITA**

